

Alzasi quest'Isola contra il Promontorio Mallico, ò capo Malio: & gira di circuito 1xxx. miglia, quasi in forma di arco. Ha nel mezzo, oue a punto par che uoglia l'arco congiugner le punte, vn porto nobilissimo, che guarda a Tramontana: doue è una Torre detta del Vescouo con poche case. Fra Leuante & Tramontana s'alzaua la città molto forte: nella quale auuenne a gli antichi tempi, che i seruitori presa l'occasione; che i patroni eran fuora, assaltarono il castello vniti, & congiurati insieme, & n'ammazzarono il Signore: ma poi ne furon castigati con l'armi da' cittadini, & il castello fu ridotto in miglior fortezza: & è chiamato Apanocastro, che vuol dir castel di sopra, Dirimpetto a questo nell'altra piegatura dell'arco è S. Demetrio: & a Ponente fu la punta era il castello Polona, come che altri lo chiami Dolone. Dirimpetto alla superior punta dell'arco è in mare uno scoglio, ò Isoletta chiamata Argentiera, oue scriuono esser la uena dell'argento; & in faccia dell'altra ve n'ha pure vn'altra, detta Antimelo; & da Plinio Aceladio, & in molti altri luoghi d'intorno ha scogli. E' Isola copiosa d'acque sulfuree, che fanno bagni medicinali, & gioueuoli a sanar molte infermità, & d'altre acque delicate, che cadendo da' monti, fanno quel grato mormorio, ò fischio, che le fece dar nome di Sinfino, che grecamente significa fischio. Trouasi in quest'Isola il Sardonio, ch'è vna pietra negra di sotto, bianca in mezzo, & rossa di sopra. Dicono, che vi si veggono fino al giorno d'hoggi uestigie d'una bella sepoltura, & tieni che in essa fosse sepolto Menesteo fratel di Demofonte, che fu alla guerra di Troia, & fu figliuol di Theseo. Costui tornando da quella impresa, e sbattuto dalla fortuna di mare in questa Isola, ui uenne a morte: onde gli fu fabricata una honoreuol sepoltura. Era in quest'Isola adorata la Dea Cibele, ch'era detta madre di tutti gli Dei; & uedeuasi la sua statua scolpita nella torre del porto, ornata di molte pretiose gioie con la corona, fatta a torri, & co' galli, che la seguiauano, & co' Leoni sotto al carro, tenendo essa una chiave in mano. Gli habitatori di Milo parte son Greci, & parte Turchi, rispetto all'imperio d'essi, alquale stanno sotto, & n'escono huomini valorosi nell'arte marineresca, che fanno proue di molta esperienza, & virtù. Fu fatto cittadino di questa Isola Talete Filosofo di Fenicia della stirpe del Re Agenore: & leggesi, che gli Atheniesi mandarono all'acquisto dell'Isola di Milo Dittimeno Candiotto della città di Rhettimo, general di tutta l'armata: il quale in breue la sottomise alla città di Athene,

*Apanocastro
stro castel
di sopra.*

*Sardonio
pietra.*

*Cibele Dea
adorata in
Milo.*

